



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/09/2006

=====

ADDI' 05/09/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	XANDELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPIII	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACETTI	Rogino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Mario	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPA

***** OMISSIS

ASSENTI: CIANI - RODANO TIBALDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 569

Oggetto:

DGR 10 novembre 2005, n. 924. Finanziamento di un progetto innovativo finalizzato al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori del morbo di Alzheimer. Utilizzazione della quota di Euro 400.000,00 nell'ambito del cap. di spesa n. RM106 Approvazione avviso pubblico.



569 25 SET. 2006 lu



OGGETTO: DGR 10 novembre 2005, n. 924. Finanziamento di un progetto innovativo finalizzato al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori del morbo di Alzheimer. Utilizzazione della quota di Euro 400.000,00 nell'ambito del cap. di spesa n. H41106 Approvazione avviso pubblico.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";

VISTO l'articolo 59, comma 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, che istituisce il Fondo nazionale per le politiche sociali;

VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";



VISTI in particolare gli articoli 14 e 15 della Legge 328/2000 relativi ai progetti individuali per le persone anziane ed al sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 relativa a "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 2 dicembre 1988 n. 80 concernente "Norme per l'assistenza domiciliare";

VISTA la legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 concernente "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio." e successive modificazioni;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 1, della l.r. 29/1993 per il quale la Regione incentiva lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato, riconosce e favorisce la loro attività come libera espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e come apporto complementare dell'intervento pubblico per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile;

VISTO altresì l'articolo 3 della citata l.r. 29/1993 che istituisce il registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

VISTA la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 recante "Interventi a sostegno della famiglia";



VISTO l'art. 55 della legge regionale 3 settembre 2004, n. 11 relativo all'istituzione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza;



VISTA

la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2004, n. 1135 recante "Criteri e modalità per l'utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza, art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11", con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzazione del suddetto fondo socio-sanitario per la non autosufficienza per l'anno 2004,

la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2004, n. 1134 concernente "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2004;

VISTA

la Deliberazione della Giunta regionale 1° aprile 2005, n. 461 con la quale è stata parzialmente modificata la citata deliberazione n. 1134/2004 ed una quota pari ad Euro 3.000.000,00 del fondo nazionale politiche sociali anno 2004 è stata destinata agli interventi in favore della persona non autosufficiente da realizzare nell'anno in corso;

VISTA

la Deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2005, n. 924 concernente "Criteri di riparto e modalità di utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9 e della D.G.R. del 1° aprile 2005, n. 461" che fra l'altro rimanda ad un successivo provvedimento le modalità di utilizzazione della quota di Euro 1.000.000,00 del FNPS 2004 per specifici progetti innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori di patologie invalidanti gravi, come il morbo di Alzheimer, l'Autismo e la Sclerosi multipla;

VISTA

la Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2006, n. 125 che, nell'ambito della somma di Euro 1.000.000,00 di cui al punto precedente ha finalizzato la quota di Euro 400.000,00 per il finanziamento di un progetto sperimentale per il miglioramento della vita delle famiglie che assistono in casa persone affette da autismo presentato dal Dipartimento di Scienze sociali, cognitive e quantitative dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con le Università "La Sapienza", "Tor Vergata" e "Campus Bio-Medico" di Roma, l'Azienda sanitaria locale di Viterbo e con alcune organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

CONSIDERATO che la malattia di Alzheimer è un processo degenerativo cerebrale che provoca un declino progressivo e globale delle funzioni intellettive associato ad un deterioramento della personalità e della vita di relazione e che progressivamente l'ammalato perde l'autonomia nell'esecuzione degli atti quotidiani della vita e diventa completamente dipendente dagli altri;

CONSIDERATO che la malattia, che può durare dagli 8 ai 15 anni, coglie in modo conclamato circa il 5% delle persone dai 60 anni in su e che in Italia si stimano 500.000 ammalati, con una previsione di aumento in pochi anni pari al 40%;

RILEVATO che secondo uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ogni anno in Italia si riscontrano 150.000 casi all'anno di demenza tra la popolazione anziana e che attualmente l'incidenza nel Lazio è dell'1,25%;

CONSIDERATO che tale patologia impone alla collettività rilevanti costi sociali, anche in termini di qualità della vita del malato e di salute psicofisica di chi è chiamato a prestargli assistenza, generalmente un familiare (c.d. caregiver);



CONSIDERATO che sono le famiglie a sostenere gran parte degli acquisti dei servizi e delle prestazioni connesse con l'assistenza dei malati di alzheimer

GION

A

CONSIDERATO che la demenza di Alzheimer è una patologia progressiva, tuttora incurabile, per la quale non esistono ad oggi trattamenti capaci di arrestarne la progressione e di curare la degenerazione cerebrale e che il trattamento assistenziale risulta pertanto finalizzato da un parte a rallentare il decorso ingravescente e a curare, almeno temporaneamente, i sintomi cognitivi e comportamentali, dall'altra a garantire al paziente una qualità della vita buona o quantomeno dignitosa.

CONSIDERATO che l'offerta assistenziale per i malati di Alzheimer è scarsa, sia per quanto riguarda l'assistenza a domicilio, sia per quanto riguarda il ricovero in strutture di tipo sanitario o sociosanitario;

CONSIDERATO che la Giunta regionale considera che uno degli obiettivi principali della politica in favore dei malati di Alzheimer è dare loro la possibilità, qualora ce ne siano le condizioni, di favorire la permanenza nell'ambiente familiare il più a lungo possibile, cercando di evitare o comunque dilazionando il ricovero;

CONSIDERATO che per raggiungere tale obiettivo è necessario potenziare ed integrare le attività di assistenza a domicilio, coinvolgendo le organizzazioni di volontariato esperte nel settore, in modo da attivare una task force di assistenza domiciliare integrata che garantisca una continuità assistenziale dedicata a pazienti affetti dal morbo di Alzheimer;

RITENUTO pertanto di finalizzare nell'ambito della quota residua dello stanziamento di cui alla citata DGR 125/2006 la somma di Euro 400.000,00 per il finanziamento di un progetto innovativo riguardante il miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa persone affette da Alzheimer;

RITENUTO altresì, al fine di incentivare lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato, riconoscere e favorire la loro attività come libera espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e come apporto complementare dell'intervento pubblico per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e, di affidare la promozione e la realizzazione del progetto sopramenzionato alle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui all'articolo 3 della l.r. 29/1993 con comprovata esperienza nel settore, anche riunite in associazioni temporanee;

VISTO l'allegato avviso pubblico, che forma parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che non è stata esperita la ~~DC~~ procedura di concertazione in quanto il presente provvedimento non riveste carattere di programmazione generale;

All'unanimità



DELIBERA



ragioni citate in premessa che si richiamano integralmente:

- di promuovere la progettazione e la realizzazione di uno specifico intervento innovativo finalizzato al sostegno dei portatori del morbo di Alzheimer e delle famiglie che li assistono in casa, residenti nel territorio laziale;
- B) di stabilire che l'intervento di cui alla lettera A) è promosso da organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di cui all'articolo 3 della legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 ed esperte nel settore, anche riunite in raggruppamenti temporanei;
- C) di riservare, per l'attuazione del progetto di cui alla lettera A), un finanziamento pari ad Euro 400.000,00, da reperire sul cap. di spesa n. H41106, concernente le risorse indistinte provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali, nell'ambito della quota riservata con DGR 924/2005 per uno specifico progetto innovativo finalizzato al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori di patologie invalidanti gravi;
- D) di approvare l'avviso pubblico per la presentazione e la selezione del progetto di cui alla lettera A), che viene allegato e che forma parte integrante della presente deliberazione;
- E) di dare mandato al Direttore del Dipartimento sociale di compiere gli atti necessari per la realizzazione del progetto di cui alla lettera A).

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

20 SET. 2006



leg

- 5 SET. 2006

ALLEGATO

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN PROGETTO INNOVATIVO FINALIZZATO AL SOSTEGNO DEI PORTATORI DEL MORBO DI ALZHEIMER E DELLE FAMIGLIE CHE LI ASSISTONO IN CASA

Premessa

Con il presente avviso la Regione Lazio intende promuovere, nell'ambito delle politiche a sostegno della famiglia, la progettazione e la realizzazione di un intervento di tipo sperimentale, rivolto alle persone affette da Alzheimer ed ai nuclei familiari che li assistono in casa, finalizzato ad organizzare azioni che integrino l'approccio sociale con quello sanitario, il sostegno solidale e volontaristico con quello pubblico e con quello familiare e privato.

2. Obiettivi

L'obiettivo principale che persegue la Regione è consentire, per quanto possibile, ai malati di Alzheimer di rimanere nell'ambiente familiare, cercando di ritardare il ricovero in istituto, con beneficio sia per i malati sia per le amministrazioni pubbliche che ne sostengono i costi.

Tendenzialmente i malati affetti da Alzheimer, che costituiscono il 60 per cento dei c.d. "dementi" nella fascia degli ultrasessantacinquenni, iniziano a chiedere l'intervento del servizio sanitario in uno stadio già avanzato della malattia, mentre l'intervento ai primi stadi, con l'abbinamento di programmi di riattivazione per il malato e sostegno a chi assiste con interventi farmacologici, è uno dei fattori chiave per rallentare il decorso della malattia, favorire la permanenza a casa del malato e migliorare ad un tempo la sua qualità di vita e quella della famiglia.

Il progetto che si vuole finanziare deve organizzare un sistema volto a aiutare, sostenere ed accompagnare i malati di Alzheimer e le rispettive famiglie lungo il percorso della malattia attraverso azioni di sostegno, di orientamento, di informazione mirata, di assistenza domiciliare per una gestione integrata e sostenibile della malattia.

L'assistenza ai malati di Alzheimer si fonda su una triade rappresentata da malato, famiglia ed equipe assistenziale. Il progetto deve riuscire ad organizzare una rete tra servizi territoriali, paziente e suoi familiari e realizzare un modello di presa in carico territoriale, centrata su:

- collaborazione/integrazione tra servizi, famiglie, associazioni e risorse informali del territorio;
- competenza di team multidisciplinari e interprofessionali;
- monitoraggio dell'evolversi della malattia e continuità assistenziale;
- attenzione ai bisogni dei familiari che prestano assistenza e cure;
- promozione e valorizzazione della progettazione e sperimentazione di servizi e interventi, su base territoriale, che vedano integrate le competenze del lavoro sociale, sanitario e del volontariato.

Obiettivo strategico è avviare un processo di sviluppo e sostegno di una rete di soggetti per la costruzione di un sistema integrato di servizi e interventi socio-sanitari, adeguati ai bisogni complessi e specifici dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie, migliorando lo standard di offerta in una prospettiva di integrazione territoriale, professionale e sociale.

Risorse Programmate

L'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cui al presente avviso è di Euro 400.000,00.

Si prevede la selezione di un solo progetto.





Requisiti del proponente

Per proponente si intende l'organizzazione di volontariato, iscritta nel registro regionale di cui all'articolo 3 della legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 (Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio) e successive modificazioni che, anche in collaborazione con altre organizzazioni di volontariato *iscritte*, presenta il progetto e lo realizza, se ammesso al finanziamento.

Il proponente inoltre deve:

- avere comprovata esperienza, con attività pregresse analoghe, nell'assistenza a persone affette da alzheimer;
- dimostrare, nelle attività pregresse, di disporre di una efficiente rete territoriale di contatti e collaborazioni con enti e associazioni del Terzo Settore operanti nel campo dell'assistenza alle persone affette da alzheimer.

Il proponente è responsabile della realizzazione del progetto presentato. Ove parte della loro attuazione venga affidata a soggetti terzi, il proponente ne rimane comunque responsabile e mantiene il coordinamento delle azioni previste. Nel progetto dovranno essere indicati i soggetti attuatori.

5. Requisiti del progetto

Il progetto deve consistere essenzialmente nella sperimentazione di:

- a) un'attività di assistenza domiciliare integrata sul territorio in favore dei soggetti affetti dal morbo di alzheimer, con la garanzia di un servizio medio fornito dagli assistenti volontari presso il domicilio dei pazienti di almeno quattro ore due volte la settimana;
- b) un'attività di orientamento sui percorsi di accesso ai servizi territoriali, rivolto agli utenti dei servizi ed alle loro famiglie;
- c) l'attivazione di contatti e scambi tra soggetti istituzionali e non istituzionali, presenti nel territorio e titolari e/o gestori di servizi;
- d) un'attività di formazione e sensibilizzazione, con percorsi di aggiornamento e approfondimento rivolti ad operatori del settore, percorsi di formazione per volontari ed associazioni, percorsi di informazione e sensibilizzazione per le famiglie.

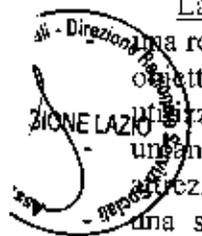
Il progetto deve indicare:

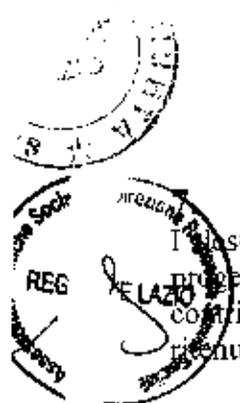
- a) la tipologia delle prestazioni garantite, la cui durata non dovrà essere superiore ad un anno;
- b) il bacino di utenza coinvolto;
- c) le figure professionali coinvolte nel progetto;
- d) il numero dei volontari coinvolti nel progetto;
- e) il rapporto con i servizi territoriali delle Aziende sanitarie locali e con i servizi sociali dei Comuni;
- f) i criteri di individuazione e selezione dei pazienti, coinvolgendo le unità valutative distrettuali delle ASL competenti per le valutazioni inerenti l'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare;
- g) il numero di pazienti che si prevede di assistere;
- h) un dettaglio preventivo.

6. Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve essere corredata da:

- 1) una relazione esplicativa concernente la tipologia e la natura dell'iniziativa, che individui gli obiettivi, l'articolazione in fasi del percorso progettuale e le metodologie che si intende utilizzare;
- 2) un'analisi dei costi/benefici, specificando analiticamente la tipologia di costo (personale, attrezzature, materiali di consumo, utenze, spese amministrative)
- 3) una scheda contenente tutti gli elementi relativi alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze pregresse del soggetto proponente;





Tempi di attuazione

I destinatari del finanziamento dovranno impegnarsi ad avviare le attività in conformità al progetto ammesso entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione, pena la revoca del contributo medesimo, per l'eventuale riassegnazione dei fondi ai progetti inseriti in graduatoria ritenuti ammissibili.

8. Procedure di selezione

L'ammissibilità dei progetti viene riscontrata preventivamente alla valutazione.

Non sono ammessi progetti:

- inviati o consegnati all'Assessorato oltre i termini previsti dal presente avviso;
- privi della domanda firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Nella valutazione dei progetti pervenuti e ammissibili si terrà conto:

- dell'esperienza e della capacità organizzativa del proponente;
- dell'articolazione e consistenza dell'iniziativa;
- della previsione di forme di partenariato o di collaborazione con altre organizzazioni di volontariato iscritte e con altri soggetti che operano nel settore;
- della capacità di collegamento in rete con i servizi territoriali;
- del bacino di utenza coinvolto;
- dell'ottimale rapporto costi/benefici.

9. Obblighi del soggetto ammesso al finanziamento dell'iniziativa

Gli obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e le spese ammissibili saranno precisati nell'apposita convenzione che verrà stipulata tra l'ente proponente e la Regione.

10. Modalità e termini della presentazione delle proposte

I soggetti interessati alla presentazione dei progetti di cui al presente avviso, dovranno inoltrare una domanda sulla base delle indicazioni di cui sopra.

Le domande, firmate dal legale rappresentante dell'organizzazione di Volontariato dovranno essere presentate in busta chiusa. Le buste, contenenti i progetti devono indicare la dicitura "Progetto miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa persone affette da Alzheimer" e pervenire all'Assessorato per le Politiche sociali - Direzione regionale Servizi sociali, Viale del Caravaggio, 99 - 00147 Roma, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Le domande potranno essere spedite per posta con raccomandata a/r, nel qual caso farà fede il timbro postale di spedizione.

